

CATANZARO — Si è svolta martedì pomeriggio, presso la piscina del Centro polisportivo di Giovinò, una partita dimostrativa di basket acquatico, alla quale hanno partecipato alcuni studenti del corso di laurea in Scienze Motorie dell'Università Magna Graecia di Catanzaro, seguiti dal professor Francesco Rizzuto, presidente della Fisba (Federazione Italiana Basket Acquatico), dal dottor Antonio Amendola, presidente del comitato scientifico dell'università Magna Graecia, dal professor Salvatore Chiodo, ricercatore e dell'università Magna Graecia, dal professor Antonio Tessitore, dello Iusm (Istituto Universitario di Scienze Motorie) di Roma, e dal professor Francesco Frattoche, assieme al professor Giuseppe Tropeano e al dottor Francesco Combariati, è stato tra i componenti della prima commissione istituita dal comitato provinciale del Coni di Catanzaro, per redigere un quaderno tecnico per questa disciplina.

La dimostrazione di martedì sera è stata finalizzata alla realizzazione, attraverso la match analysis, ossia lo studio dei movimenti dei giocatori con la rilevazione di alcuni parametri metabolici e funzionali, di un quaderno tecnico che accompagnerà questa disciplina nel percorso di affiliazione alle discipline olimpiche riconosciute dal Coni.

«Si tratta di uno sport nel quale c'è un elevato dispendio di energie, superiore a quello della pallanuoto, a causa della maggior coordinazione necessaria per mandare a canestro la palla», spiega il dottor Antonio Amendola. «I test che svolgeremo questa sera, serviranno a fare una valutazione di alcuni parametri metabolici e funzionali, come ad esempio la produzione di aci-

CATANZARO Martedì una dimostrazione con gli studenti di Scienze Motorie al Poligiovino

Basket acquatico all'università

L'obiettivo della Fisba è di diventare a breve disciplina olimpica



Gli insegnanti e i discenti di Scienze Motorie



do lattico o la valutazione dell'energia consumata durante una gara, rilevati grazie ai cardiofrequenzimetri con cui i giocatori scenderanno in acqua, per stabilire tempistiche e modalità di gioco»

«Si tratta di uno sport nato a Catanzaro, grazie all'intuizione del professor Francesco Rizzuto, che ha mosso i primi passi, riscuotendo un immediato successo, in contesti turistici e giungendo, nel 2005, al suo primo campionato italiano - prosegue Antonio Amendola. Inoltre, sono due anni che, nel corso di laurea in Scienze Motorie dell'università Magna Graecia, è stato istituito un corso per la



preparazione di istruttori di basket acquatico»

Uno sport nato a Catanzaro e che da Catanzaro è partito per conquistare il mondo intero, grazie all'attività di promozione e divulgazione scientifica portata avanti dalla Fisba, in collaborazione con l'Us Acilente per la promozione sportiva che ha già attivato un settore Basket Acquatico, e con lo Iulm di Roma, il cui prossimo obiettivo è quello di avere una federazione autonoma, oggi è affiliato alla Fip (Federazione Italiana Pallacanestro), e di rientrare a breve tra le discipline olimpiche.

Antonio Mazza